PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2024-2026 Aggiornamento 2025

Documento predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza Dr.ssa BOGLIO ELIDE, nominato con DELIBERA CONSILIARE DN 6BIS/2020 (Prot. n. 849/2020).

Il PTPCT 2024, è stato riformulato sulla base delle semplificazioni proposte ANAC 777 del 24 novembre 2021, e con le integrazioni necessarie alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Del. 7 del 17 gennaio 2023).
In base a quanto previsto dalla Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021: ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, l'Ordine potrà adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore. Tale facoltà è ammessa in assenza di eventi corruttivi, "modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico".

ANNO 2024: Piano triennale 2024-2026 approvato in bozza dal Consiglio Direttivo e posto in consultazione pubblica degli stakeholders. Piano definitivo approvato con DELIBERA 7/2024 del 30/01/24 e pubblicato sul sito nella sezione Amministrazione Trasparenza entro il 31/01/2024.

ANNO 2025: permane il Piano triennale 2024-2026 di cui sopra. Il presente aggiornamento si è reso necessario con la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo a novembre 2024, e prevede l'aggiornamento dei soli dati relativi a tale evento e non la modifica sostanziale del Piano. Questo documento è stato inviato in bozza al Consiglio Direttivo in data 05.01.25, valutato dal Consiglio Direttivo e da esso approvato in data 13/01/2025 con Verbale 1/2025, a seguito posto in consultazione pubblica degli stakeholders in data 14/01/2025. Piano definitivo approvato e pubblicato sul sito nella sezione Amministrazione Trasparenza entro il 31/01/2025.

Indice dei contenuti

1. Parte generale 3
1.1. Breve introduzione 3
1.2. Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza 4
1.3. Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio: compiti e responsabilità....5
1.4. Processo e modalità di predisposizione del Piano.... 9

2. Analisi del contesto 10
2.1. Analisi contesto esterno 10
2.2. Analisi contesto interno 13
2.2.1. Struttura organizzativa dell'ente 14
2.2.2.Contesto interno e sue interazione con gli stakeholders e con il contesto esterno....17
2.2.3. Mappatura dei processi 18

3. Valutazione del rischio 20
3.1. Identificazione del rischio....21
3.2. Analisi del rischio 27
3.3. Ponderazione del rischio 28

4. **Trattamento del rischio**.... 28
4.1 Identificazione delle misure 28
4.1.1 Misure generali 29
4.1.2 Misure specifiche 32
4.2. Programmazione delle misure 33
4.2.1.Programmazione delle misure generiche 33
4.2.2. Programmazione delle misure specifiche 34

5. Monitoraggio e riesame 35

1. Parte generale

1.1. Breve introduzione

Il presente documento programmatico costituisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito richiamato come "PTPCT" o semplicemente "Piano") dell'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Cuneo (di seguito denominato Ordine dei TSRM-PSTRP di Cuneo o semplicemente "Ordine").

La Trasparenza è intesa, in base a quanto definito nel Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n°33 sul Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, Art. 1, comma 1, come "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" e concorre in base a quanto previsto dal Art.1, comma 2 ad"*attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonchè dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino*".

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, in base a quanto previsto dalla LEGGE 6 novembre 2012, n. 190: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, art. 1 comma 5 fornisce una valutazione del "diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" e in merito alla trasparenza, sulla base dell'art. 10 comma 2 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n°33, *"definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi",* integrandosi di fatto con il piano di prevenzione della corruzione.

Il PTPCT 2024, è stato riformulato alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Del. 7 del 17 gennaio 2023), integrante i pregressi PNA 2016 e PNA 2019-2021, nonchè sulla base delle semplificazioni proposte ANAC 777 del 24 novembre 2021, e del Vademecum ANAC "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022".

Nel 2022 è stato inserito il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**, previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021. Il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e governance che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che le amministrazioni pubbliche sono tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione, allo scopo di semplificare la burocrazia a vantaggio delle amministrazioni, migliorare efficienza, efficacia e produttività, con conseguente ricaduta sulla qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Con nota circolare n. 2/2022, nell'Ottobre 2022, il Dipartimento della Funzione pubblica ha fornito le indicazioni operative in materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), mettendo a disposizione un portale per il caricamento e la pubblicazione dei PIAO. Il PIAO è costituito essenzialmente dal PTPCT in quanto l'Ordine non è tenuto alla redazione degli altri documenti.

1.2. Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Piano declina le attività svolte atte al rispetto della trasparenza e alla prevenzione della corruzione. In base a quanto indicato nella breve premessa, l'adozione del presente documento, vuole pertanto, al di là di adempiere ad un obbligo di legge, divenire uno strumento utile alla prevenzione della corruzione e per la diffusione dei principi e dei diritti del cittadino precedentemente citati, diffondendo la cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Ordine.
L'amministrazione assume a riferimento per i propri obiettivi strategici 2024, quanto suggerito, ove applicabile, nel PNA 2022. Nel PNA 2022, anche alla luce di quanto previsto con l'integrazione del PTPCT nel PIAO, viene data indicazione di come l'Organo di indirizzo debba continuare a programmare i propri obiettivi alla luce delle peculiarità della propria amministrazione e degli esiti delle attività di monitoraggio sul piano. "Per favorire la creazione di valore pubblico, un'amministrazione dovrebbe prevedere **obiettivi strategici**, che riguardano anche la trasparenza, quali ad esempio:

rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli *stakeholder*, sia interni che esterni
miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*"
miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli *stakeholder* alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
/
promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
/
integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Il presente Piano tiene pertanto conto degli obiettivi strategici suggeriti, portando avanti i seguenti finalità ed obiettivi specifici:

- la prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione;
- il rispetto ed il costante miglioramento delle misure di anticorruzione già in essere, anche attraverso il monitoraggio periodico e l'adozione di nuove misure di prevenzione specifiche ai rischi rilevati;
- l'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla legge n. 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dalla Federazione;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- la puntuale applicazione delle norme su trasparenza, inconferibilità e incompatibilità;
- l'adozione e applicazione del Codice di comportamento.

1.3.Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio: compiti e responsabilità

A seguito sono riportati i soggetti che compongono l'Organigramma dell'Ordine TSRM-PSTRP della Provincia di Cuneo e che concorrono alla prevenzione della corruzione e all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza all'interno dell'Ordine.
L'Organigramma dell'attuale Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e dei 18 albi professionali è disponibile sul sito dell'Ordine https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/organigramma/ e richiamato nella sezione Amministrazione trasparente sottosezione Organizzazione, sottosezione Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo.
Tutti i soggetti citati concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine. La collaborazione alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione viene richiesta anche ai collaboratori, ai consulenti e ai soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine.

Sono a seguito declinati i ruoli dei soggetti componenti l'Ordine citati, dando indicazione delle competenze relative alle diverse figure:

PRESIDENTE: ha la rappresentanza dell'Ordine, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e le assemblee degli iscritti **(attuale Presidente Dutto Paolo, Elezioni 2024);**

CONSIGLIO DIRETTIVO (CD) (attuale CD eletto nel 2024):
in riferimento alla prevenzione della corruzione e all'applicazione della trasparenza il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Ordine Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia a Cuneo assolvono ai seguenti compiti:

- designano il RPCT, così come specificato dall' art.1, comma 7, L.190/2012,
- valutano il Piano proposto dal RPCT, provvede a suggerimenti/integrazioni, lo approva e rende disponibile agli iscritti,
- adottano/osservano le misure contenute nel PTPC e i suoi aggiornamenti
- adottano tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione,
- declinano le indicazioni del PTPC in obiettivi di performance organizzativa ed individuale,
- valutano e segnalano tutti i casi di personale conflitto d'interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità o di incompatibilità degli incarichi previsti dal D.lgs. 39/2013,
- valutano le segnalazioni ricevute relativamente ad eventuali illeciti o alla prevenzione della corruzione, nel rispetto delle indicazioni di legge relative all'accesso civico.

COLLEGIO DEI REVISORI (CRC), collegio eletto con elezioni 2024:
in riferimento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione il Collegio dei Revisori dell'Ordine:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- adottare/osserva le misure contenute nel PTPC e i suoi aggiornamenti, relativamente ai propri compiti
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art.54, comma 5, D.lgs. n. 165/2001);
- collabora con il RPCT per considerare i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- valuta e segnala casi di personale conflitto d'interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previsti dal D.lgs. 39/2013
- valuta le segnalazioni ricevute relativamente ad eventuali illeciti o alla prevenzione della corruzione, nel rispetto delle indicazioni di legge relative all'accesso civico

COMMISSIONI DI ALBO. L'Ordine è attualmente composto da 18 commissioni di Albo:
in relazione alla prevenzione della corruzione e all'applicazione della trasparenza le Commissioni assolvono ai seguenti compiti:

- adottare/osserva le misure contenute nel PTPC e i suoi aggiornamenti
- adotta tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- segnala tutti i casi di personale conflitto d'interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità o di incompatibilità degli incarichi previsti dal D.lgs. 39/2013.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RCPT)
L'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza (RPCT).
In riferimento alla prevenzione della corruzione e all'applicazione della trasparenza il ruolo del Responsabile della prevenzione della Corruzione è di carattere prettamente preventivo. Il Consiglio Direttivo deve assegnare all'RPCT le adeguate risorse umane, strumentali e finanziare, nei limiti della disponibilità di bilancio, perché possa adeguatamente svolgere gli obblighi previsti. L'attività del

Responsabile potrà essere affiancata all'attività dei referenti dal medesimo individuati, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione (rif. Circ. n. 1del gennaio 2013, punto 2.5).
Si richiamano a seguito obblighi relativi al ruolo dell'RPCT previsti dalla normativa vigente:

- elabora la proposta di piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione; tale piano va poi adottato dall'organo di indirizzo politico (art 1, co. 8, l. 190/2012). L'elaborazione del piano NON può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione, ma il RPCT può avvalersi di consulenti esterni per la redazione. In base alla Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 dell'ANAC sulla semplificazione per gli Ordini Professionali, gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti possono non aggiornare più il piano annualmente, ma confermare nell'ambito del triennio con apposito atto il Piano triennale in vigore "in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico"in analogia con la semplificazione già prevista per i piccoli comuni (cfr. Approfondimento n. IV "Semplificazione per i piccoli comuni" della parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA e PNA 2019/2021, Parte II "I piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle PA", § 5). Per l'anno 2021, pur essendo possibile la conferma del precedente Piano, si è voluto aggiornare il piano redatto nel 2020, proprio in funzione delle semplificazioni proposte da ANAC.
- viene informato su quanto chiamato a vigilare, nello specifico "*sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*", con particolare riguardo alle attività individuate nel PTPC (art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012
- verifica l'idoneità e l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art 1, comma 10, lett. b della L. 190/2012);
- definisce e verifica le procedure appropriate per selezionare e formare i destinatari del PTPCT ad operare nelle aree a rischio corruzione (art 1, comma 8, L. 190/2012); individuare quindi i soggetti da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. C, L. 190/2012)
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- controlla l'adempimento *"da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate" (*art. 43, D.lgs. 33/2013)*;*
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, comma 3 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62); inoltre cura il rispetto in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- per quanto concerne la gestione del conflitto di interessi, ha il compito di verificare l'attuazione delle misure programmate nel PTPCT e di valutarne l'adeguatezza. In particolare, in base a quanto indicato nel PNA 2022, "il RPCT è tenuto a prevedere misure di verifica, anche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite

dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti della stazione appaltante". Nello svolgimento di tali verifiche il RPCT può rivolgersi al RUP per chiedere informazioni, in quanto quest'ultimo effettua una prima valutazione sulle dichiarazioni. Inoltre "interviene in caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi anche nelle procedure di gara. In tale ipotesi lo stesso effettua una valutazione di quanto rappresentato nella segnalazione, al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza del conflitto". Qualora ricorra tale evenienza, sarà cura dello stesso RPCT rivolgersi al RUP, agli organi interni o agli enti/istituzioni esterne preposti ai necessari controlli, "in una logica di valorizzazione e di ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle amministrazioni". "Resta fermo che non spetta al RPCT né accertare responsabilità individuali - qualunque natura esse abbiano - né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, a pena di sconfinare nelle competenze di altri soggetti a ciò preposti nell'ente o nell'amministrazione". "Il RPCT potrebbe essere interpellato e offrire un supporto al RUP e ai dirigenti competenti di riferimento allo scopo di valutare la sussistenza in concreto di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto".

DATA PROTECTION OFFICER (DPO)

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili. IL DPO collabora con RPCT alla mappatura delle aree e dei processi a rischio commissione di reati e predisposizione delle specifiche misure finalizzate ad impedirle, per gli argomenti di sua competenza.

Il GDPR prevede che quando l'Ordine riscontri l'esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito web istituzionale è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.

L'Ordine in conformità ai principi di protezione dei dati, è tenuta a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità. E' consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (cd. "principio di pertinenza e non eccedenza"). I dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti. Per il rispetto della normativa sulla privacy, in merito al contenuto dei documenti da pubblicare suscettibili di violare la normativa sulla privacy, prima della pubblicazione occorre sottoporre i documenti dubbi al DPO incaricato.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP):

Per quanto concerne trasparenza e anticorruzione il PNA 2022 delinea i compiti del RUP In merito al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici. Il RUP "è il soggetto tenuto a:

- acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
- effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente;

- vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio o agli uffici competenti per le successive valutazioni".

Il RPCT e il RUP si raccordano per garantire un supporto reciproco: "per il RUP, nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto; per il RPCT nell'ambito della verifica della idoneità e attuazione delle misure inserite nei Piani e della sua conoscenza tempestiva di eventuali scostamenti dall'attività programmata". Lo scambio di informazioni è importante per consentire al RPCT di attivare le procedure di verifica dell'idoneità delle misure previste nel PIAO.

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Tutti i soggetti iscritti all'Ordine possono concorrere al perseguimento della trasparenza e al contrasto della corruzione. Nello specifico possono :

- segnalare eventuali situazioni di conflitto di interesse e di illecito;
- concorrere ad osservare le misure contenute nel PTPCT.

DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE:

non sono al momento presenti dipendenti

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

È fatto obbligo a tutti i soggetti che a vario titolo possono collaborare con l'Ordine o intrattengono rapporti contrattuali o d'incarico con l' Ordine o coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'Ordine, di osservare il PTPC, attenersi alle disposizioni in esso contenute osservando le indicazioni. Si dà inoltre indicazione di segnalare al RPCT ogni violazione o miglioramento da apportare al PTPC.

1.4. Processo e modalità di predisposizione del Piano

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), autorità amministrativa indipendente volta a prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, ha approfondito alcune parti speciali riguardanti le amministrazioni. Con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) ha dedicato una sezione agli Ordini e Collegi Professionali. In tale PNA si specifica che gli ordini e i collegi professionali sono tenuti a osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione nonché gli orientamenti del PNA 2016, secondo quanto previsto dal d.lgs. 97/2016 ed, in particolare, dagli artt. 3, 4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013 e, tra l'altro, l'art. 1 c. 2 della l. 190/2012.

In merito alla predisposizione del PTPC e delle misure di prevenzione della corruzione l'ANAC indica che di norma gli Ordini ed i collegi professionali adottano un PTPC e inseriscono in un documento unitario le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente in coerenza con le finalità della L.190/2012 *"anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC".*

Il PNA 2016 identifica quale organo che adotta il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione secondo quanto previsto dalla L.190/2012, il Consiglio. Nello specifico indica che il PTPC "*è adottato dall'organo di indirizzo (art. 1, co. 8)*". "*Negli ordini e nei collegi professionali, l'organo in questione è*

individuato nel Consiglio". Questa indicazione è di rilevanza anche ai fini dell'eventuale potere sanzionatorio che ANAC può esercitare ai sensi dell'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014. L'ANAC specifica che "*per la specificità degli ordini professionali, è raccomandata una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT ed, eventualmente, con l'Assemblea degli iscritti*".
Nella Delibera n. 1064 del 13/11/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 287 del 07/12/2019, con cui ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019, l'Autorità ha suggerito l'adozione di un primo schema di PTPC, da porre in consultazione pubblica e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva.
A tale scopo il presente piano è stato predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, approvato in bozza al Consiglio Direttivo, posto in consultazione pubblica degli stakeholders (iscritti all'albo professionale) allo scopo di raccogliere suggerimenti circa i contenuti del documento definitivo, e solo in seguito approvato e pubblicato sul sito nella sezione Amministrazione Trasparente.
Come precedentemente accennato, in base a quanto previsto dalla Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021: ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, gli Ordini professionali possono adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore. Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico. Il Consiglio ha pertanto confermato il PTPCT 2021, con l'aggiornamento dei dati e con le integrazioni necessarie alla luce del nuovo PNA 2022.

2. Analisi del contesto

In base alle disposizioni contenute nella Delibera n. 1064 del 13/11/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 287 del 07/12/2019, ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019. Per il PNA 2019/2021 il Consiglio dell'Autorità ha rivisto e consolidato le indicazioni fornite con le precedenti delibere, indicando la necessità di una analisi del contesto di riferimento: esterno, a livello nazionale e regionale e interno specificamente riferito all'Ordine professionale. Nel PNA 2022, ANAC indica che l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione: "l'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera" , mentre il contesto interno "riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo". Nell'ottica del legislatore, che ha inserito il PIAO quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO.

2.1. Analisi contesto esterno

Lo scenario nazionale ha fortemente risentito nel 2020 della pandemia da SARS-COVID 19. Tale pandemia ha influenzato il lavoro e la qualità di vita degli operatori sanitari, categoria a cui gli iscritti a questo Ordine appartengono, ma più in generale tutto lo scenario economico-sociale italiano. La situazione di partenza è caratterizzata da una crisi, innanzi tutto economica, come si può evincere dal **Rapporto annuale ISTAT 2020**. Il **Rapporto annuale ISTAT 2021** sulla situazione del Paese esamina lo scenario venutosi a creare con l'irrompere dell'emergenza sanitaria e verifica gli effetti sulla società e sull'economia dell'Italia. Dal rapporto annuale ISTAT 2022 si evince che:

"*Dopo una crescita record nel 2021 (+6,6%), a inizio anno il Pil dell'Italia è tornato sui livelli di fine 2019, anche se con progressi non uniformi tra i settori. Dalla seconda metà dello scorso anno lo scenario internazionale si è gradualmente deteriorato per effetto di strozzature dal lato dell'offerta e di consistenti spinte inflazionistiche, esacerbate dall'invasione russa dell'Ucraina. Coerentemente, le prospettive di crescita mondiali per il 2022 e il 2023 sono peggiorate e quelle per l'Italia, pur restando positive, sono in decelerazione*" "*Di rilevanza strategica per sostenere lo sviluppo è la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, che dispongono di un organico ridotto e invecchiato…Oltre che nella semplificazione delle procedure amministrative, la sfida è rivolta allo sviluppo del capitale umano e al pieno sfruttamento delle tecnologie digitali per l'offerta di servizi*". "*A poco più di due anni dall'inizio della crisi innescata dalla pandemia è possibile tracciare un bilancio delle conseguenze di questo shock …Con 16 milioni di contagi e oltre 160mila decessi associati all'infezione da SARS-CoV-2 tra marzo 2020 e aprile 2022, l'Italia è stata fra i paesi Ue maggiormente colpiti dalla pandemia, soprattutto nella prima fase, con un netto miglioramento nel 2021 in concomitanza dell'avvio della campagna vaccinale. La pandemia ha avuto un impatto rilevante su tutte le componenti della dinamica demografica…, sulle abitudini di vita della popolazione, … sul mercato del lavoro, con l'esacerbarsi delle diseguaglianze a sfavore di segmenti della popolazione già in condizioni di vulnerabilità alla vigilia della pandemia*".

A livello regionale il **Documento di economia e finanza regionale 2021-2023** (Defr), approvato dal Consiglio regionale, indica il 2021 da cui arriviamo come un anno difficile, ma di possibile investimento, grazie alle risorse in arrivo dall'Unione Europea. L'ultimo aggiornamento del documento è quello contenuto nella Del. 20 dicembre 2022, n. 255-25285: Documento di Economia e finanza regionale (DEFR) 2023-205. "*Per quanto riguarda la nostra regione, per l'anno in corso si prevede un incremento del PIL del 3,2% (con revisione al rialzo rispetto alle previsioni di aprile) e delle unità di lavoro totali del 4%, con forte contributo soprattutto dal settore delle costruzioni (8,4%). Nel triennio 2023-25 il prodotto regionale e le unità di lavoro totali sono previsti in crescita ad una media annua rispettivamente dello 0,7% e del 0,6%*". Per quanto riguarda l'aspetto sanitario, "*Nonostante la flessione degli anni di vita attesi, l'indicatore inerente la speranza di vita in buona salute alla nascita ha un risultato positivo nel passaggio dal 2019 al 2020–2021, e il Piemonte è allineato ai valori medi nazionali. In prospettiva, sullo stato di salute della popolazione piemontese inciderà la riorganizzazione dei Sistemi Sanitari, nazionale e regionale secondo le recenti indicazioni contenute nel PNRR, finalizzato a dare risposte concrete alle conseguenze della pandemia e ai bisogni di salute della popolazione*". Nel DEFR 2023-2025 sono previsti per la regione stanziamenti di bilancio nel 2023 -2025 per sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone, ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità, affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva.

Per quanto riguarda l'analisi dello scenario di legalità, internazionale, nazionale e territoriale si rimanda a quanto analizzato dalla regione Piemonte nel proprio PIAO 2023-2025, che sintetizza le relazioni annuali elaborate dal Ministro dell'Interno – Direzione Investigativa Antimafia e dall'associazione "Libera", considerando le tematiche che influiscono sull'erosione del valore pubblico, con una visione sia a livello nazionale che a livello regionale. "*Nell'evoluzione del quadro criminologico, si rileva come sia cambiato il modo di agire da parte delle mafie. Oggi la criminalità organizzata agisce concentrandosi su manovre finanziarie, che permettono di riciclare, investire, moltiplicare i patrimoni, spesso senza un'azione violenta e diretta. Vengono definite "mafie imprenditrici", in quanto capaci di padroneggiare i patrimoni, le fluttuazioni delle Borse e assicurarsi le prestazioni dei professionisti. La ripresa delle relazioni sociali, economiche e lavorative, conseguente al superamento del periodo pandemico, necessita di mantenere alta l'attenzione, anche in conseguenza delle ingenti risorse economiche erogate dall'Europa, che devono essere oggetto di una peculiare attenzione da parte di tutti gli attori che sono coinvolti nel controllo e nella gestione dei flussi economici. L'infiltrazione mafiosa all'interno del paese è conosciuta e monitorata costantemente, a seguito di quegli elementi che provengono da segnalazioni sospette dell'Unità di Informazione Finanziaria (di seguito UIF), da interdittive, reati di usura, di estorsione, riciclaggio di denaro, delitti informatici, truffe informatiche e in generale a tutte quelle*

condotte che possono denotare un pericolo di infiltrazione mafiosa". Per ogni regione sono stati elaborati i dati che rappresentano, per il biennio pandemico 2020/2021, le percentuali associate alle diverse tipologie di segnalazioni, raffrontate con il biennio pre-pandemico 2018/2019. …Sono state identificate tre zone: massimo rischio, medio rischio; rischio moderato. Dai dati rappresentati, il Piemonte si colloca in zona a medio rischio con un incremento percentuale tra l'11 e il 25% delle segnalazioni.
Le conclusioni della Regione Piemonte riportano: "*La criminalità organizzata ha cambiato la sua strategia, diventando meno sanguinaria e più mimetica agli occhi del pubblico. Il volto pubblico del fenomeno mafia sta assumendo un diverso profilo: diventando meno visibile appare ai più meno feroce, ma lavorando nell'ombra fa emergere una diversa logica mafiosa, più centrata sul collegamento con il mondo dei professionisti e dei colletti bianchi. Del resto, le competenze e le posizioni strategiche di queste figure nelle dinamiche di mercato e degli scambi finanziari, anche all'interno di un orizzonte globale e non solo nazionale, sono oggi fondamentali per gli interessi della mafia. In tale cornice, l'emergenza pandemica ha finito per rappresentare una finestra di opportunità per queste organizzazioni….Questi dati indicano con certezza che occorre tenere alta l'attenzione e attivare tutte le misure necessarie per contenere le infiltrazioni e i fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione".*
Per quanto riguarda la relazione fra il contesto di pandemia e la corruzione ANAC aveva già richiamato quanto pubblicato il **21/04/2020 dal Council of Europe's Group of States against Corruption (GRECO): Pandemia COVID 19: linee guida del GRECO sui rischi di corruzione**. Tale documento, indirizzato ai 50 stati membri, aveva lo scopo di prevenire la corruzione nel contesto di emergenza sanitaria.
Il presidente Marin Mrčela ha dichiarato che "In un contesto in cui i paesi affrontano emergenze innegabili, una concentrazione del potere e deroghe di diritti e libertà e in cui ingenti somme di denaro vengono immesse nell'economia per alleviare la crisi, i rischi di corruzione non devono essere sottovalutati". In tale contesto, in cui l'epidemia da COVID-19 aumenta i rischi di corruzione, il settore sanitario risulta "particolarmente esposto, in particolare a causa di impennate nell'immediato bisogno di forniture mediche, con relativa semplificazione delle norme sugli appalti, sovraffollamento delle strutture mediche e di personale medico sovraccarico". A tale scopo "Le decisioni relative alle misure prese dalle autorità centrali, regionali e locali per affrontare la pandemia devono essere trasparenti e oggetto di supervisione e responsabilità. Le persone che denunciano irregolarità nel settore sanitario devono essere protette". La trasparenza nel settore pubblico viene definita come uno dei mezzi più importanti per prevenire la corruzione. IL presidente ricorda che "la necessità di informazioni regolari e affidabili da parte delle istituzioni pubbliche è cruciale in tempi di emergenza. Ciò riguarda la diffusione e i rischi della pandemia in quanto tale, ma anche le misure di emergenza adottate in risposta ad essi. Non dovremmo permettere a COVID-19 di compromettere i nostri valori e i nostri standard, inclusa la trasparenza e la responsabilità. Le piattaforme di informazione digitale, come i portali dedicati alla trasparenza, sono preziosi strumenti di prevenzione della corruzione e strumentali per proteggere lo Stato di diritto ".
Transparency International ha pubblicato a inizio 2024 l'indice di percezione della corruzione 2022. Tale indice misura i livelli di corruzione percepita nel settore pubblico in 180 paesi nel mondo. Più della metà dei paesi hanno ottenuto un punteggio inferiore a 50 (punteggio zero altamente corrotto, punteggio 100 pulito). L'Italia ha ottenuto un punteggio di 56 collocandosi al 41° posto, con lieve miglioramento rispetto ai periodi precedenti, ma sempre con indice al di sotto della media europea. Secondo la ricerca gli sforzi contro la corruzione si sono fermati negli ultimi tempi, poiché molti paesi hanno utilizzato la pandemia di Covid-19 "*come scusa per limitare le libertà fondamentali e eludere importanti controlli ed equilibri*".
Il 30 dicembre 2024 sono entrati in vigore i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la specialistica ambulatoriale, ovvero l'aggiornamento dopo 28 anni di tutte le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale e il Servizio Sanitario Provinciale devono garantire ai propri cittadini. Questo ha avuto impatto anche sulle professioni sanitarie in quanto ha visto in taluni casi integrato o modificato

o cancellato le prestazioni preesistenti. Oggetto attualmente di ricorso da parte del TAR del Lazio, avrà notevole impatto sul lavoro di molti professionisti sanitari.

2.2. Analisi contesto interno

In base al DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non gravano sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. All'Ordine si applica la disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni (PA), in quanto compatibile, in base a quanto previsto all'art. 2 bis comma.2 del DLgs 33/2013, come modificato ed integrato dal DLgs 97/2016, si specifica, alla lett. a), ma non rientra nelle PA che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1 co. 2 DLgs 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.
L'Ordine è pertanto dotato di autonomia finanziaria e non è ente finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che l'Ordine si finanzia esclusivamente con i contributi degli iscritti, lo stesso propone all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, necessaria a coprire le spese di gestione, compreso il contributo spettante alla Federazione.
La tassa di iscrizione annua che gli iscritti versano agli Ordini territoriali si compone difatti di:
– una quota di competenza dell'Ordine medesimo, necessaria a coprire le spese di gestione e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
– una quota di competenza della Federazione, definita quale contributo annuo per il suo funzionamento.

L'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Cuneo è un ente di modeste dimensioni, al momento attuale gli iscritti sono 1916 (dato al 06/01/2025) comprensivo dei Masso Fisio Terapisti in incremento rispetto al 2024 in cu i gli iscritti erano 1872 (dato al 31/12/2024).

L'Ordine TSRM-PSTRP di Cuneo si sovvenziona esclusivamente con le quote di iscrizione annuale dei propri iscritti, definite annualmente dal Consiglio Direttivo sulla base del bilancio. I bilanci preventivo e consuntivo sono redatti dal Tesoriere dell'Ordine, sottoposti ad approvazione annuale da parte dell'Assemblea degli iscritti e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Ordine.
L'Ordine fa parte della **Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Sanitarie**, ente di diritto pubblico non economico che assume la rappresentanza delle professioni presso enti e istituzioni nazionali, europei e internazionali, con compiti di indirizzo, coordinamento e di supporto amministrativo agli Ordini e alle Federazioni regionali, ove costituite, nell'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali.
L'attuale Consiglio Direttivo è stato eletto il 24 novembre 2024. Gli attuali componenti sono 13.
La crisi pandemica ha sicuramente avuto le sue ripercussioni sull'attività dell'Ente, riducendo nel primo periodo la possibilità di incontro frontale fra i consiglieri e le attività per esempio di accoglienza, formazione residenziale che l'Ordine avrebbe voluto offrire ai propri iscritti. La prima fase di insediamento del nuovo Consiglio Direttivo è stata caratterizzata dal recupero delle pratiche arretrate, causa il pregresso commissariamento. Il gruppo di lavoro non ha potuto usufruire dello storico in materia di trasparenza e anticorruzione o dell'operato di dipendenti, essendone al momento

sfornito. Nel contempo ci si è dovuti adeguare al contesto pandemico, adottando il lavoro agile, con conseguente necessità di cercare di garantire, anche in remoto, l'osservanza dei regolamenti e dei protocolli adottati dall'Ordine professionale. Attraverso le modalità on-line sono stati comunque svolti incontri mensili del Consiglio Direttivo e consigli straordinari aggiuntivi, regolarizzazione delle PEC, attività di formazione, regolarizzazione di iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni, mantenimento dei rapporti con le aziende sanitarie locali per la gestione dei vaccini e tutte le altre attività in capo all'ordine. Nel corso del 2023 e 2024 sono stati attivati grazie all'aiuto delle CDA di competenza, corsi di formazione residenziale.
L'ordine ha operato in modo da applicare i propri regolamenti ed i principi in materia di trasparenza.
Nel corso dell'anno 2024 non risultano violazioni di norme in materia di corruzione e trasparenza evidenziabili a seguito del monitoraggio dell'RCPT o di visite ispettive/di controllo da parte di funzionari regionali, statali o comunitari, né denunce alle Pubbliche Autorità o segnalazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Non sono giunte segnalazioni di whistleblowing, o altre segnalazioni interne o esterne. Non sono stati necessari, per cui non sono stati avviati, procedimenti disciplinari interni all'amministrazione.

2.2.1. Struttura organizzativa dell'ente

L'Organigramma dell'attuale Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e dei 18 albi professionali è disponibile sul sito dell'Ordine https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/organigramma/ e richiamato nella sezione Amministrazione trasparente sottosezione Organizzazione, sottosezione Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo.
Sono a seguito declinati i ruoli dei soggetti componenti l'Ordine citati, dando indicazione delle competenze relative alle diverse figure:

PRESIDENTE: ha la rappresentanza dell'Ordine, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e le assemblee degli iscritti **(attuale Presidente Dutto Paolo, Elezioni 2024);**

CONSIGLIO DIRETTIVO (CD) (attuale CD eletto nel 2024): autorità di indirizzo politico, disciplinato dal d.lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233 e successive modificazioni, in materia di *"Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n.233". A riferimento anche la Legge 11 gennaio 2018 n.3, in materia di "delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del ministero della salute"
Si è reso necessario declinare, al di là degli obblighi di legge, le responsabilità e definire gli ambiti di competenza. Sono pertanto state fornite le seguenti Deleghe, rispetto ai ruoli comunque rivestiti nell'ambito dell'Ordine:
Acchiardo Paolo: Amministratore di sistema ALBOweb (comunicazione a FNO del nominativo il 19 gennaio 2022:Circolare 4quater/2022 - Avvio nuova piattaforma informatica "Albo Web" Federazione nazionale TSRM e PSTRP)– Referente per le caselle PEC, RTD: Responsabile per la transizione digitale: Del. N.333/2022 (Prot. N.959/2022):Nomina del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), in base a quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale; con Delibera N°92/2024 si integra la delega alla Libera Professione

Arnolfo Elena: segreteria Presidente, Contratti, Abuso di Professione con delibera N°92/2024, Commissario esterno per la valutazione delle domande di iscrizione CTU(Consulente Tecnico d'Ufficio)/periti con Del N° 93/2024
Blengio Carla: Formazione e crediti ECM (Del. N.27 del 14.03.23)
Boglio Elide: Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) e referente accesso civico in materia di Trasparenza nominato con DELIBERA CONSILIARE DN 6BIS/2020 (Prot. n. 849/2020); referente per la Privacy, referente per l'esercizio dei diritti degli interessati e referente alla violazione dei dati personali, nominato con Del. Consigliare n.328/2022 (Prot. N.931/2022): nomina dal consigliere Boglio Elide a Titolare del Trattamento per Data Breach dell'Ordine TSRM-PSTRP di Cuneo
Bruno Andrea: supporto alla Segreteria: Cancellazione e Trasferimenti – Risoluzione problematiche pagamento Tassa di Iscrizione Annuale e recupero crediti– Ritiro documenti in cartaceo presso la sede dell'Ordine –gestione del telefono dell'Ordine–con delibera N°92/2024. Referente equità di genere (Del. N.27 del 14.03.23)
Denucci Elvira: vicepresidente, Responsabile Unico del Procedimento (RUP): svolge tutti i compiti relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti non attribuiti ad altri organi o soggetti (cfr. art. 31, co. 3, d.lgs. 50/2016, Codice dei contratti pubblici); nominato con DELIBERA CONSILIARE N. 73/2024 (del 25.11.24), supporto alla segreteria: mail e PEC:
Farulla Rodolfo: comunicazione e social media con delibera N°92/2024
Favole Rosanna: referente per le CDA con delibera N°92/2024
Murazzano Lorenza: OIV con Delibera 77/2024 del Consiglio: Nomina Organismo indipendente di Valutazione. Il provvedimento di nomina, di competenza dell'organo politico, è stato comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine. https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/FILE/Amministrazione-trasparente/whistleblowing/77.2024-Nomina-OIV-2024.pdf
Pellegrino Gianpialo: Tesoriere, confermato rispetto al pregresso CD
Renaudo Simona: supporto alla Tesoreria, acquisti e preventivi con Delibera N° 92/2024
Travaglio Federico: segretario, delega a sito web e newsletter con Delibera N° 92/2024

COLLEGIO DEI REVISORI (CRC), collegio eletto con elezioni 2024: organo con funzioni di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal d.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 *"Ricostituzione degli Ordini e delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233".

COMMISSIONI DI ALBO. L'Ordine è attualmente composto da 18 commissioni di Albo:
CDA TNPEE terapisti della neuro e psicomotricità dell'Età evolutiva, CDA TSLB tecnico sanitario di laboratorio Biomedico, CDA Dietisti, CDA TPALL tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, CDA logopedisti, CDA TRP tecnici della riabilitazione psichiatrica, CDA TSRM tecnici sanitari di radiologia medica, CDA Igienisti dentali, CDA Podologi, CDA Educatori, CDA TNFP tecnico di neuro fisiopatologia, CDA Ortottista –Assistente di Oftalmologia (*documento di identificazione delle CDA e rappresentanti estratti a sorte Prot 360/2021 con Del 143/2021; documento di nomina CDA e successiva comunicazione agli organi competenti prot.379/2021 con Del 159/2021*),
CDA dei Tecnici Audio Protesisti, CDA dei Tecnici Ortopedici, CDA dei Tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, CDA dei Terapisti Occupazionali, CDA degli Assistenti Sanitari, CDA dei tecnici audiometristi: non presente in quanto non sono giunte candidature; al

momento si mantiene referente della professione in vece della CDA *(verbale della commissione elettorale:elezioni commissioni di albo –Ordine Cuneo 26-27 maggio 2022, prot n°1035/2022)*

Le funzioni delle commissioni di albo sono disciplinate dal d.lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233 e successive modificazioni, in materia di *"Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n.233". Occorre tenere a riferimento anche la Legge 11 gennaio 2018, n.3, in materia di "delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del ministero della salute"
In base al D.Lgs n. 233 Capo I, punto 3.2 alle Commissioni di albo spettano le seguenti attribuzioni:
"a) proporre al Consiglio direttivo l'iscrizione all'albo del professionista;
b) assumere, nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine, la rappresentanza esponenziale della professione e, negli Ordini con più albi, esercitare le attribuzioni di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1, eccettuati i casi in cui le designazioni di cui alla suddetta lettera c) concernono uno o più rappresentanti dell'intero Ordine;
c) adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
d) esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
e) dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione".

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RCPT)
L'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza (RPCT). L'RCPT è stato nominato in base a quanto previsto dalle Linee Guida ANAC e dalla L. 190/2012:*"Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello regionale/locale devono… nominare un responsabile per l'attuazione dei propri piano di prevenzione della corruzione (…)".*
Tenuto conto della struttura organizzativa degli Ordini, il RPCT è stato individuato in un profilo non dirigenziale così come indicato dalla circolare 3/2017 "(*Novità in materia di normativa anticorruzione e trasparenza Decreto legislativo n. 97/2016 e PNA 2016*) e successive precisazioni del Comunicato del Presidente ANAC del 28 novembre 2019: Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT.
Il Consiglio Direttivo ha nominato la Dr.ssa BOGLIO ELIDE con DELIBERA CONSILIARE DN 6BIS/2020 (Prot. n. 849/2020). Il provvedimento di nomina, di competenza dell'organo politico, è stato comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/documenti/delibere)

DATA PROTECTION OFFICER (DPO). È stato nominato con DELIBERA CONSILIARE N 430/2021 (Prot. n. 1167/2021) il dott. Avv. Colabianchi Saverio a Data Protection Officer dell'Ordine TSRM PSTRP di Cuneo. Il DPO assolve ai compiti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679, dalle Linee-guida

dell' European Data Protection Board (EDPB) e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) ed alle prescrizioni contenute nell'atto di nomina.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP): svolge tutti i compiti relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti non attribuiti ad altri organi o soggetti (cfr. art. 31, co. 3, d.lgs. 50/2016, Codice dei contratti pubblici). L'Ordine ha designato alla svolgimento di tale compito la Dott.ssa DENUCCI ELVIRA con DELIBERA CONSILIARE N. 73/2024 del 25/11/24

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI è costituita da tutti gli iscritti all'Ordine.
Spetta all'Assemblea degli iscritti l'approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo dell'Ordine su proposta del Consiglio direttivo. L'Assemblea degli iscritti, su proposta del Consiglio direttivo, stabilisce il contributo annuo che ciascun iscritto deve versare per le spese di funzionamento dell'Ordine.
L'Assemblea degli iscritti si riunisce, in linea di massima, due volte l'anno salvo la convocazione di Assemblea straordinaria.

DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE:
non sono al momento presenti dipendenti

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI
L'Ordine si avvale di consulenti/collaboratori. L'elenco dei titolari di incarichi di collaborazione e consulenza è contenuto nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE del sito istituzionale, sottosezione CONSULENTI E COLLABORATORI, al link:

https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/amministrazione-trasparente-2/consulenti-e-collaboratori/

2.2.2. Contesto interno e sue interazione con gli stakeholders e con il contesto esterno

Sono qui riportati i principali stakeholders e gli altri soggetti del contesto esterno che interagiscono con l'ordine con l'incidenza delle variabili geografiche, economiche e sociali.
Le principali interazioni dell'Ordine sono con gli iscritti per la gestione delle iscrizioni, delle quote di iscrizione, i trasferimenti e cancellazioni e con i consulenti.

ISCRITTI ai 18 Albi	Gestione delle iscrizioni, delle quote, dei trasferimenti, e delle cancellazioni **(variabile economica)** Procedimenti amministrativi o disciplinari **(variabile economica/sociale)** Formazione continua: ECM **(variabile sociale)**
gli iscritti al registro informatico dei soggetti richiedenti l'iscrizione all'Albo	Gestione delle iscrizioni, delle quote, dei trasferimenti **(variabile economica)**
CITTADINI residenti nella provincia di Cuneo	Quesiti tecnici **(variabile sociale)**
ENTI PUBBLICI la Federazione	Rapporti istituzionali, collaborazione all'interno

Nazionale, la Regione Piemonte, l'Assessorato alla Sanità, ASL CN1 e CN2, Ospedali pubblici e privati presenti sul territorio	dell'Osservatorio Regionale **(variabile sociale/geografica)** Collaborazione con l'ASL locale **(variabile economica/sociale)**
consulenti e i fornitori	Selezione, contratto, pagamenti **(variabile economica)**
Altri ORDINI TSRM-PSTRP della realtà italiana	Rapporti istituzionali, trasferimenti iscritti **(variabile sociale)**
le società private, le Associazioni, provider ECM	Rapporti istituzionali, collaborazioni, creazione eventi **(variabile sociale/economica)**

2.2.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi rappresenta il punto di partenza della strategia di prevenzione del rischio; consiste nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione, con l'obiettivo di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Con la Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali, l'ANAC chiarisce i rischi da tenere in considerazione per gli albi professionali. "Nell'identificare le aree a rischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, l. 190/2012:

a) autorizzazioni o concessioni (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici);

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera,

e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, come le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016":

e) formazione professionale continua;

f) rilascio di pareri di congruità;

g) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

"Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli ordini e collegi professionali sono eterogenee, ciascun ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza".

Nel 2020, nella prima redazione del piano, erano stati individuati i rischi e presi in considerazione tutti quelli citati dalla Del 777 del 24 novembre 2021, più i rischi aggiuntivi che in questa prima fase si è deciso di mantenere in quanto utili alla prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché base per alcuni degli obiettivi programmatici che l'ordine si è proposto per il 2023.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RESPONSABILITA'
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE **aggiornamento 2015 al PNA**	A) Individuazione del fabbisogno di personale B) Valutazione della modalità di reclutamento/progressione di carriera; C) Indizione e gestione della procedura competitiva D) conferimento di incarichi di collaborazione	Presidente e Consiglio Direttivo
CONTRATTI PUBBLICI aggiornamento 2015 al PNA (EX AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE) , integrazioni del PNA 2022	A) AFFIDAMENTO CONTRATTI SOPRA-SOGLIA 1) definizione dell'oggetto dell'affidamento 2) individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, 3) valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, 4) procedure di affidamento, contrattualizzazione 5) revoca di bandi, variazioni di contratto, subappalti, risoluzione delle controversie; B) AFFIDAMENTO CONTRATTI SOTTO -SOGLIA 1) definizione dell'oggetto dell'affidamento 2) individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, 3) valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, 4) procedure di affidamento, contrattualizzazione 5) revoca di bandi, variazioni di contratto, subappalti, risoluzione delle controversie;	Presidente e Consiglio Direttivo .
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario	A) autorizzazioni e concessioni 1) ammissione all'albo fornitori dell'Ordine; 2) concessione patrocini	Presidente e Consiglio Direttivo
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari CON EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario	A) concessioni di sovvenzioni, contributi sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici	Presidente e Consiglio Direttivo
FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA	A) esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti; B) vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012; C) organizzazione e svolgimento di eventi formativi	Presidente e Consiglio Direttivo, Referente delegato per la Formazione: Carla Blengio

Adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali	A) parere sulla *«liquidazione di onorari e spese»* relativi alle prestazioni professionali, inbase a quanto specificato nel PNA 2016	Presidente e Consiglio Direttivo
INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi	A) indicazioni nella nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi, B) indicazioni a soggetti pubblici o privati che si rivolgono all'ordine al fine di ricevere un'indicazione sui professionisti iscritti agli albi;	Presidente e Consiglio Direttivo
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	A) ricevimento quote di iscrizione B) ricevimento/pagamento delle fatture dei consulenti C) gestione delle spese della sede lavorativa (affitto, bollette) D) spese di gestione	Presidente e Consiglio Direttivo, Tesoriere
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	A) Controllo sullo svolgimento regolare degli ECM B) Controllo sulla regolarità dei pagamenti C) abusivismo	- Presidente e Consiglio Direttivo, Referente formazione
INCARICHI E NOMINE	A) definizione dell'oggetto dell'affidamento dell'incarico B) individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, C) valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, D) nomina del professionista E) revoca di nomina, variazioni di contratto	Presidente e Consiglio Direttivo
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	A) controversie relative alle iscrizioni B) controversie o processi giudiziari per abusivismo	Presidente e Consiglio Direttivo

3. Valutazione del rischio

Come richiesto dal **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013** è necessario che ogni amministrazione pubblica definisca un P.T.P.C., che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettui "l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli". In tale Piano del 2013 vengono definite le aree di rischio (all.2) e come effettuare la valutazione del livello di rischio (all.5).

Nella Delibera n. 831 del 3.8.2016 ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, fornendo una indicazione sulle aree di rischio specifiche negli ordini e collegi professionali: "da una prima analisi delle funzioni svolte dagli ordini e collegi territoriali, così come dai Consigli nazionali delle professioni, è stato possibile individuare tre macro-aree di rischio specifiche. Per ciascuna area sono state individuate, a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, le attività a più elevato rischio di corruzione nonché esempi di eventi rischiosi e di misure di prevenzione", con richiesta di

contestualizzare "l'individuazione dei processi a rischio, degli eventi rischiosi e delle misure di prevenzione" alla luce delle peculiarità ordinamentali e disciplinari delle diverse realtà.

Altro documento di riferimento nella valutazione eseguita è costituita **dall'Allegato N. 1 AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 (P.T.PC.) ANALISI, VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI**, in cui ANAC riporta l'Analisi dei processi e dei rischi associati, seguendo la metodologia riportata nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con riguardo alle aree di rischio considerate obbligatorie nello stesso Piano Nazionale Anticorruzione 2013. In tale PNA vengono prese in esame alcune aree di rischio e costruito un "Catalogo dei rischi" che tiene conto dell'Aree di rischio. L'attività di valutazione del rischio deve essere fatta per ciascun processo o fase di processo mappato.
Si ha qui una definizione di **valutazione del rischio** come "il processo di: identificazione; analisi; ponderazione del rischio".
L'identificazione del rischio consiste "nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione".
L'analisi del rischio consiste "nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.
La ponderazione del rischio consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. I risultati di tale valutazione sono riportati nell'Allegato 1 al presente piano.

3.1. Identificazione del rischio

Con sopra descritto **l'identificazione del rischio** consiste "nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione". Ci permette pertanto di comprendere quali ambiti di attività dell'Ordine devono essere maggiormente tenuti sotto controllo attraverso l'individuazione delle misure preventive. L'individuazione delle Aree di rischio è stata svolta dal RPCT con il coinvolgimento del personale dell'Ordine.
Nelle aree di rischio sono state prese in considerazione sia le aree generali individuate dalla Legge n. 190/2012 es. art. 1, comma 16 e all. 5 del PNA 2013 come comuni ad ogni Amministrazione pubblica nel pregresso obbligatorie sia le specifiche aree peculiari alla realtà specifica dell'Ordine.

a) **ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE)** (reclutamento, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressione di carriera; ***responsabilità: Membri del Consiglio Direttivo***): RISCHIO BASSO, AL MOMENTO NON APPLICABILE (na) PER ASSENZA DI PERSONALE;
b) **CONTRATTI PUBBLICI aggiornamento 2015 al PNA (EX AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE)** (definizione dell'oggetto dell'affidamento, individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, procedure di negoziazione, affidamenti diretti, revoca di bandi, variazioni di contratto, subappalti, risoluzione delle controversie; ***responsabilità: membri del Consiglio Direttivo***): RISCHIO BASSO;

c) **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario** (autorizzazioni e concessioni; ***responsabilità: membri del Consiglio Direttivo***): RISCHIO BASSO;

d) **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari CON EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario (**concessioni di sovvenzioni, contributi sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici**; *responsabilità: membri del Consiglio Direttivo***): RISCHIO BASSO;

e) **FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA** (esame e valutazione, da parte dei Consigli nazionali, della domanda di autorizzazione degli "enti terzi" diversi dagli ordini e collegi, erogatori dei corsi di formazione (ex art. 7, co. 2, d.p.r. 137/2012; esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti; vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio da parte dei Consigli nazionali o dagli ordini e collegi territoriali; organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte del Consiglio nazionale e degli ordini e collegi territoriali; ***responsabilità membri del Consiglio Direttivo , Dr.ssa BLENGIO CARLA membro del Consiglio Direttivo con delega alla Formazione)***: RISCHIO MEDIO;

f) **adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali** (nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del D.l. 1/2012, convertito dalla L. 27/2012, sussiste ancora la facoltà dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla *«liquidazione di onorari e spese»* relativi alle prestazioni professionali, il base a quanto specificato nel PNA 2016 " avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento "monitorio" della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c.. Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti"; ***responsabilità membri del Consiglio Direttivo)***: RISCHIO MEDIO

g) **INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI** per lo svolgimento di incarichi (qualora gli organi siano interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi, altri casi in cui normative di settore prevedono ipotesi in cui soggetti pubblici o privati possono rivolgersi agli ordini e collegi territoriali al fine di ricevere un'indicazione sui professionisti iscritti agli albi o registri professionali cui affidare determinati incarichi; ***responsabilità: membri del Consiglio Direttivo)***: RISCHIO MEDIO;

h) **GESTIONE DELLA ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO,** area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b; ***responsabilità: membri del Consiglio Direttivo, revisori dei conti, commercialista)***: RISCHIO MEDIO;

i) **CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI,** area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b, le attività di vigilanza, controllo, ispezione, e l'eventuale irrogazione di sanzioni riguardano tutte le amministrazioni che svolgono compiti di vigilanza su specifici settori. Per quanto concerne la sanità, dette attività dovranno essere contestualizzate nei Piani adottati dai Soggetti destinatari, nel caso specifico dell'Ordine i controlli possono principalmente riguardare la regolarità degli iscritti nello svolgimento di pagamenti, ECM, provvedimenti disciplinari, abusivismo ***responsabilità: membri del Consiglio Direttivo, revisori dei conti, commercialista, avvocato, commissioni di Albo)***: RISCHIO MEDIO;

j) I**NCARICHI E NOMINE,** area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b, conferimento di incarichi dirigenziali di livello intermedio, con particolare riguardo a quelli di struttura complessa (non presente), e di incarichi a professionisti esterni, ***responsabilità: membri del Consiglio Direttivo,***: RISCHIO MEDIO)

k) **AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO,** area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b ***responsabilità: membri del Consiglio Direttivo, revisori dei conti, commercialista, avvocato***: RISCHIO MEDIO)

Come supporto, il PNA 2013 contiene una lista esemplificativa di possibili rischi per le prime 4 aree di rischio (a, b, c, d) all'interno dell'allegato 3 "elenco esemplificativo dei rischi specifici" con gli aggiornamenti del PNA 2015, mentre per le AREE e, f, g si è preso a riferimento quanto descritto nel PNA 2016. al di là dei suggerimenti ottenibili nei documenti di riferimento, si è cercato di calare tali indicazioni e prendere a riferimento solo quanto utile alla nostra realtà cuneese. Le ultime aree di rischio sono quelle indicate nell'aggiornamento 2015 al PNA, Par.6.3 lettera b)

AREE DI RISCHIO	**ATTIVITA'**	**POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI**
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE **aggiornamento 2015 al PNA**	E) Individuazione del fabbisogno di personale F) Valutazione della modalità di reclutamento/progressione di carriera; G) Indizione e gestione della procedura competitiva H) conferimento di incarichi di collaborazione	- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; - irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione (ES. regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari) - progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente; - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

CONTRATTI PUBBLICI aggiornamento 2015 al PNA (EX AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE) , integrazioni del PNA 2022	6) definizione dell'oggetto dell'affidamento 7) individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, 8) valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, 9) procedure di negoziazione, affidamenti diretti, 10) revoca di bandi, variazioni di contratto, subappalti, risoluzione delle controversie;	- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti; - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire uno di essi - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge; - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di conseguire extra guadagni; - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto - rischio di favorire indebitamente taluni operatori economici per violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento (ad es. mancata rotazione degli inviti/affidamenti), per violazione del principio di libera concorrenza (es. ridotto o incongruo numero di concorrenti invitati alle procedure, termini eccessivamente ristretti per la presentazione delle offerte, obbligo sopralluoghi immotivati) - ricorso a figure interne carenti di adeguate competenze e professionalità per lo svolgimento dell'incarico di RUP - abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso; - esecuzione dell'appalto non a regola d'arte a causa dell'assenza di adeguati controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali in violazione dei principi di economicità, efficacia, qualità della prestazione e correttezza nell'esecuzione dell'appalto. Ciò al fine di favorire l'appaltatore.
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario	3) autorizzazioni e concessioni;	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari CON EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario	B) concessioni di sovvenzioni, contributi sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici	- uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a pratiche pubbliche;
FORMAZIONE	D) esame e valutazione delle	-alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di

PROFESSIONALE CONTINUA	offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti; E) vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012; F) organizzazione e svolgimento di eventi formativi	determinati soggetti; - mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni; -mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; -mancata o inefficiente vigilanza sugli "*enti terzi*" autorizzati all'erogazione della formazione; -inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.
Adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali	B) parere sulla *«liquidazione di onorari e spese»* relativi alle prestazioni professionali, inbase a quanto specificato nel PNA 2016	- incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali; - effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista; - valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.
INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi	C) indicazioni nella nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi, D) indicazioni a soggetti pubblici o privati che si rivolgono all'ordine al fine di ricevere un'indicazione sui professionisti iscritti agli albi;	- nomina di professionisti – da parte dell'ordine o collegio incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Ad esempio: nomina di professionisti che abbiamo interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	E) ricevimento quote di iscrizione F) ricevimento/pagamento delle fatture dei consulenti G) gestione delle spese della sede lavorativa (affitto, bollette) H) spese di gestione	-ritardare l'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti, -liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrafatturare o fatturare prestazioni non svolte, -effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere, - permettere pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando in tal modo favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente. -nella gestione dei beni immobili, un possibile evento rischioso è riconducibile a condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI,	D) Controllo sullo svolgimento regolare degli ECM	-procedure relative all'attività di controllo non opportunamente standardizzate e codificate (omissioni e/o l'esercizio di

SANZIONI	E) Controllo sulla regolarità dei pagamenti F) abusivismo	discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività può consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi),
INCARICHI E NOMINE	F) definizione dell'oggetto dell'affidamento dell'incarico G) individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, H) valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, I) nomina del professionista J) revoca di nomina, variazioni di contratto	-nella fase di definizione del fabbisogno, possono risultare assenti i presupposti programmatori e/o una motivata verifica delle effettive carenze organizzative e aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. - mancata messa a bando della posizione (professionista) per ricoprirla tramite incarichi *ad interim* o utilizzando lo strumento del facente funzione. -richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici, - accordi per l'attribuzione di incarichi nella commissione aggiudicatrice - eccessiva discrezionalità nella fase di valutazione dei candidati, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati, - mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	C) controversie relative alle iscrizioni D) controversie o processi giudiziari per abusivismo	-procedure non standardizzate -discrezionalità nella gestione delle controversie

3.2. Analisi del rischio

Come sopra descritto, l' **analisi del rischio** consiste, in base a quanto descritto nell' allegato N. 1 AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 (P.T.PC.) "ANALISI, VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI ", nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare **il valore della probabilità** e il **valore dell'impatto**. I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono quelli indicati nella Tabella Allegato 5 al P.N.A. 2013.
L'analisi del rischio ha, secondo quanto previsto dal PNA 2015 e ribadito dall'all.1 al PNA 2019, un duplice obiettivo. Il primo è quello di "pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'**analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione"**. Il secondo è quello di "**stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio".**
Secondo il PNA 2015, anche in questa fase è indispensabile il coinvolgimento della struttura organizzativa, inoltre che le indicazioni contenute nel PNA non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine. Il RPCT dovrà supportare i responsabili degli uffici nell'individuazione di tali fattori, facilitando l'analisi ed integrando in caso di valutazioni non complete.

Per quanto riguarda **l'analisi dei fattori abilitanti,** occorre comprendere i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione). L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

Per quanto riguarda la **stima del livello di esposizione al rischio** di eventi corruttivi si è cercato di individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'analisi del livello di esposizione è avvenuta cercando di rispettare i principi guida richiamati nel PNA 2019, nonché un criterio generale di "prudenza", cercando di non sottovalutare il rischio.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è provveduto:

a) alla scelta di un **approccio valutativo di tipo qualitativo e non quantitativo**,

b) ad individuare **i criteri di valutazione** negli indicatori di rischio (key risk indicators) in un dato arco temporale. Sono stati presi a riferimento gli indicatori riportati nel BOX 10 dell'all. 1 del PNA 2019.

Indicatori di stima del livello di rischio
1 **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
2 **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato; pertanto è stato valutato il livello di discrezionalità per ciascun processo e quanta probabilità vi fosse di un uso improprio e distorto della stessa
3 **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
4 **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza riduce il rischio**;** si è valutato in questo indicatore la presenza di possibili conflitti di interesse o possibili attività finalizzate alla concessione di privilegi o favori, omissioni o rallentamenti nelle pratiche o nelle procedure di controllo
5 **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale

grado di rischiosità;
6 **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

c) **rilevare i dati e le informazioni** necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto b). Questa attività è stata coordinata dal RPCT, chiedendo tali dati ai membri del Consiglio Direttivo ed ai soggetti interessati. Si è cercato di utilizzare dati oggettivi (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni).
d) misurare **il livello di esposizione al rischio utilizzando una scala ordinale: ALTO, MEDIO , BASSO e formulare un giudizio sintetico.**

PER L'ANALISI DEL RISCHIO SI VEDA L'ALLEGATO 1 in cui si è voluto rappresentare l'esito dell'analisi effettuata. Nella prima tabella sono state rappresentate le aree di rischio con il livello di esposizione al rischio per i diversi indicatori; nella seconda tabella la risultanza degli indicatori è stata incrociata con la probabilità del verificarsi del rischio per ottenere il **GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO.**

3.3. Ponderazione del rischio

Come indicato nel PNA 2019, prendendo a riferimento la UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida, l'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione» Prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, la ponderazione del rischio ha lo scopo di stabilire:
a) le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione
b) le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'Ordine e il contesto in cui opera, attraverso il loro confronto.
Secondo quanto descritto dal PNA 2019 "il concetto nodale per stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo. Il rischio residuo è il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate. È opportuno evidenziare che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto l'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero". "Nel definire le azioni da intraprendere si dovrà tener conto in primis delle misure già attuate e valutare come migliorare quelli già esistenti", nel caso sia necessario introdurne di nuove "andranno attuate sempre nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa".
Si è deciso di partire, nella definizione delle **priorità di trattamento** dalle aree che sono risultate con GIUDIZIO sintetico complessivo MEDIO.

4. Trattamento del rischio.

In base al PNA 2019, il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

La stessa legge 190/2012 specifica che il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, deve necessariamente contenere "gli interventi organizzativi volti a prevenire il (…) rischio". "La qualificazione del PTPCT quale documento di natura "programmatoria" evidenzia la necessità di garantire un'adeguata programmazione di tali "interventi organizzativi" (ossia le misure di prevenzione della corruzione)". Il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (punto 3.1) e si programmano le modalità della loro attuazione (punto 3.2).

4.1 Identificazione delle misure

Tale fase ha lo scopo di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell'Ordine, in funzione delle criticità rilevate nella pregressa analisi. Le misure devono rispettare secondo quanto indicato nel PNA 2019 i requisiti di adeguatezza, capacità di neutralizzazione dei fattori di rischio, sostenibilità economica ed organizzativa, adattamento alle caratteristiche dell'Ordine.
Si riportano qui di seguito le misure obbligatorie generali applicabili in tutte le aree per poi riprendere alcune misure specifiche.

4.1.1 Misure generali

CONTROLLO: in merito al controllo il Consiglio Direttivo adotta già la pratica di assumere per le nuove iscrizioni e per le eventuali pratiche relative a non accettazione delle iscrizioni o per l'abusivismo, *decisioni di tipo collegiale*. Anche per l'affidamento di incarichi per esempio ai consulenti applica le seguenti pratiche: ricezione delle offerte, controllo da parte dei rappresentanti del Consiglio Direttivo designati delle pratiche con individuazione di *parametri standard, condivisione* con Presidente e Consiglio Direttivo delle valutazioni svolte, per decisione collegiale. Per il triennio 2024-2026 si è previsto di rendere pubblici (pubblicazione sul sito , nella sezione trasparenza) i parametri utilizzati per la valutazione delle offerte pervenute;

TRASPARENZA: costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto permette un controllo sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione; in merito alla trasparenza l'Ordine ha riorganizzato *la sezione del sito web dedicata alla trasparenza integrando gli aspetti mancanti, rendendo maggiormente fruibile il sito agli iscritti ad a tutti gli stakeholders.* Tale misura è stata applicata alla luce degli atti di semplificazione ANAC. Con Delibera 777 del 2021, ANAC ha indicato per gli ordini una semplificazione che deve tener conto dei principi di compatibilità, riduzione degli oneri e del tempo di aggiornamento, proporzionalità, semplificazione dei contenuti, assolvimento di parte degli obblighi da parte della Federazione Nazionale. L'ANAC ha pertanto indicato la non compatibilità di alcuni obblighi di pubblicazione, revisionato i tempi di aggiornamento , acconsentito al reinvio con collegamento ipertestuale ad altri documenti analoghi già obbligo di pubblicazione, riformulato alcuni contenuti. Per il dettaglio delle proposte si rinvia all'Allegato 1) "Elenco degli obblighi di pubblicazione per gli ordini e i collegi nazionali", all'Allegato 2) "Elenco degli obblighi di pubblicazione per gli ordini e i collegi nazionali territoriali e all'Allegato 3) recante "Tabelle di raffronto sulle proposte di semplificazioni per l'applicazione della normativa in materia di

trasparenza e anticorruzione agli ordini e collegi professionali". Dal 2021 esiste un *sistema di newsletter e di messaggistica rapida* per poter raggiungere tutti gli iscritti in maniera tempestiva e poter trasmettere le informazioni in modo capillare. Tale misura è già stata messa in atto e verrà mantenuta per il triennio.

DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO: *l'adozione di un codice di comportamento* costituisce una misura trasversale di prevenzione della corruzione al cui rispetto sono tenuti tutti i dipendenti, il Consiglio Direttivo, gli albi professionali, i consulenti e soggetti esterni. L'ANAC nel PNA 2019 ha promosso l'adozione di Codici di comportamento, redigendo delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, a sostituzione dei pregressi codici di comportamento generale redatti sulla base del D.P.R. 62/2013. L'Ordine ha elaborato nel 2023 un codice di comportamento rispettoso di tali indirizzi, integrando gli aspetti relativi alla privacy. Per il prossimo triennio si intende promuovere tale documento, in unione ai codici deontologici delle singole professioni.
Nel maggio 2021 si è costituito il gruppo nazionale dei referenti per l'equità tra i generi coordinato da Giovanni Debiasi. Per l'ordine di Cuneo è stato nominato il consigliere Bruno Andrea. Il gruppo di lavoro ha lavorato informandosi e formandosi su questa tematica in collaborazione con Fulvia Signani, psicologa, sociologa esperta in questo ambito e presidente della società Engendering Health –EngHea.
Nasce il progetto SeGeA (approccio di sesso e genere nelle professioni sanitarie. Il primo passo del progetto è stato elaborare e testare un questionario, diffuso tramite gli ordini TSRM-PSTRP in tutta Italia. Con la restituzione di 6430 questionari completati dai professionisti e la loro analisi si è giunti alla presentazione degli stessi il 14 giugno 2023, nella sala Zuccari del Senato a Roma.
Contestualmente sono nati due progetti formativi accreditati ECM disponibili agli iscritti sulla piattaforma della Federazione Nazionale Ordini TSRM-PSTRP AlboWeb: Incipit e 20 ore di medicina di genere.
Il lavoro del gruppo nazionale è concentrato sulle tematiche della medicina di genere, e della conoscenza delle differenze legate al sesso e al genere e alle differenti sfaccettature che si possono incrociare nel lavoro quotidiano dei professionisti sanitari, compreso il mondo LGBTQ+.
L'Ordine si è fatto promotore della diffusione del questionario e delle possibilità formative nazionali, inoltre ha organizzatouna mezza giornata di formazione per i professionisti sanitari tenutasi a Cuneo, nel salone dell'Ospedale S.Croce e Carle il 14 ottobre 2023. Il corso è stato organizzato da Carla Blengio (consigliera e responsabile della formazione), Andrea Bruno (consigliere e referente per l'equità tra i generi) in collaborazione con Arcigay Cuneo, con il patrocinio del Comune di Cuneo e della FNO.
Per il 2023-2026 l'Ordine intende continuare il *lavoro di informazione, conoscenza e formazione dei professionisti in merito alle tematiche sopraesposte, in collaborazione con le associazioni, i gruppi e le persone che si occupano di questi temi nel nostro territorio*.

REGOLAMENTAZIONE: fra le pratiche di regolamentazione al momento adottate, il Consiglio direttivo cerca di rendere immediatamente applicabili gli oggetti delle delibere e rispettare i termini procedimentali. Per regolamentare e rendere uniforme l'operato dell'ente, si adotta il sopra citato codice di comportamento**;**

SEMPLIFICAZIONE: è utile per rendere semplici le procedure adottate dall'Ordine e chiare agli iscritti ed ai portatori di interesse. Anche in funzione della pregressa situazione pandemica, il consiglio direttivo ha cercando di rendere, pur nel rispetto delle leggi in materia di privacy, più snelle le pratiche di contatto con l'Ordine in caso di necessità e promuovere l'utilizzo della posta elettronica certificata per la presentazione delle pratiche. Da inizio mandato l'ordine *stimola negli iscritti l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e* l'abilitazione della stessa nei soggetti che ancora non usufruiscono di tale possibilità, messa a disposizione dall'ordine a tutti gli iscritti. Dal 2021 l'Ordine comunica a tutti gli iscritti l'importanza dell'utilizzo della posta certificata**,** effettuando un controllo sulla reale abilitazione/utilizzo da parte degli iscritti, contattando gli inadempienti con loro regolarizzazione o sospensione dall'Ordine**;**

FORMAZIONE: nell'ottica di prevenzione della corruzione, la formazione in tale ambito riveste un ruolo chiave. Annualmente l'RPCT esegue corsi formativi e ne trasmette i contenuti al consiglio direttivo e alle commissioni di albo**;**

SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE: il Consiglio Direttivo si incontra regolarmente una volta al mese per confronto periodico sull'avanzamento dei lavori. Nelle diverse aree di lavoro individuate cerca di *operare in team* piuttosto che fornire la gestione delle pratiche ai singoli. Sono stati creati al momento un gruppo di lavoro sulla FORMAZIONE (Responsabile Carla Blengio, partecipanti Denucci Elvira, Boglio Elide) che ha visto nel 2021 l'esecuzione di tre momenti formativi per gli iscritti relativi agli ECM loro importanza e significato- ripetuto nel 2022, nel 2022 è stato inoltre offerto agli iscritti un corso ECM (50 crediti) sulla Responsabilità professionale, nel 2023 è stata eseguita la formazione relativa alla privacy con apertura alle CDA; gruppo di lavoro SITO WEB (Responsabile Travagli o Federico, partecipanti Acchiardo Paolo, Mattia Barberis), gruppo di lavoro VALUTAZIONE OFFERTE/CONSULENTI (Responsabile Dutto Paolo, partecipanti Barberis Mattia, Acchiardo Paolo, Renaudo Simona), gruppo di lavoro RECUPERO CREDITI (Responsabile Pellegrino Gianpaolo, partecipanti Bruno Andrea e altri membri del consiglio. Per la sensibilizzazione e partecipazione degli iscritti si vedano le *misure relative all'accesso civico ed al miglioramento della comunicazione web/messaggistica ad essi dedicati*. Nel 2022 su stimolo del CD, nello specifico di Denucci Elvira vicepresidente e responsabile del raccordo fra CD e i 18 albi, si è promossa l'iniziativa di creare *un gruppo di lavoro finalizzato alla promozione delle professioni sanitarie sul territorio* con le finalità di far conoscere alla cittadinanza le professioni sanitarie e individuare i bisogni specifici per fasce di popolazione. Il primo incontro di proposta alle CdA è avvenuto il 07.03.23. Per i triennio a venire è prevista l'attività del gruppo di lavoro anche in un'ottica di apertura verso la scuola ed i possibili futuri studenti delle professioni sanitarie. Nel 2023 e nel 2024 l'ordine ha partecipato alle giornate di Orientamento Scolastico e conoscenza delle professioni sanitarie presso gli Ospedali di Cuneo, Savigliano, Mondovì, Verduno. Nel 2024 si è tenuta la prima edizione del Premio Miglior Tesi di Laurea 2024 "Michele Zuccarofino e Valter Menardo.

ROTAZIONE: la rotazione del personale è una utile misura di prevenzione della corruzione; al momento non vi è personale in forza e la misura non è pertanto applicabile;

SEGNALAZIONE E PROTEZIONE (whistleblowing): i dipendenti, collaboratori/consulenti, membri del CD hanno il diritto e dovere di segnalare al Responsabile delle trasparenza o all'Ordine illeciti o violazioni di cui sono venuti a conoscenza ed essere in questo tutelati in base al D.L.gs 165/2001 (art. 54 bis) e successive recenti modifiche ed integrazioni. Recenti riferimento sono la Legge 179/2017 che tutela il dipendente pubblico e privato e prevede che sia predisposto almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire con modalità informatiche la riservatezza dell'identità del segnalante e la Direttiva Europea sul Whistleblowing (2019/1937), in vigore il a partire dal 17 dicembre 2021, che prevede l'adozione di nuovi standard di protezione a favore dei "whistleblower" (in italiano "segnalanti"). L'Ordine nel 2023, anche a seguito del D.Lgs 24/2023 ha creato e diffuso la procedura di segnalazione, disponibile sul sito dell'Ordine https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/amministrazione-trasparente-2/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/,

DISCIPLINA DEI CONFLITTI DI INTERESSE: i componenti del consiglio Direttivo devono curare gli interessi dell'ordine, quindi nei confronti degli iscritti/fornitori/collaboratori devono privilegiare tali interessi rispetto ai propri, siano essi anche di natura non patrimoniale. Nel caso in cui si risultasse esposti alla corruzione o vi fossero dei conflitti di interesse, sono *tenuti ad astenersi da decisioni o attività e segnalare il potenziale conflitto* (L. n.241/90, art.6 bis)**.** Per questa misura si richiamano le indicazioni fornite sul creare e diffondere un codice di comportamento rispettoso di tali indirizzi. Inoltre è stata prevista la firma da parte di tutti i componenti del CD e dei collaboratori/consulenti, del documento: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI.

PANTOUFLAGE-REVOLVING DOORS: si intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico, con l'obiettivo di evitare situazioni di conflitto d'interessi. L'intenzione del legislatore, come chiarito dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione è quella di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter. Si tratta di un vincolo per tutti i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di non poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. L'Ordine intende *valutare il rispetto di tali clausole nella selezione di eventuali consulenti/collaboratori o in futuro di dipendenti*, a tal proposito sono utili le indicazioni fornite nel PNA 2022, che dedica una sezione al pantouflage.

ACCESSO CIVICO: è diritto degli iscritti e di tutti i portatori di interesse richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (D.Lgs N°33/2013, art.5, comma1) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale, e documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (D.Lgs 97/2016). Dal 2021 l'RPCT in accordo con il Consiglio direttivo ha creato un'apposita pagina sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/amministrazione-trasparente-2/accesso-civico-e-

segnalazioni-in-materia-di-corruzione/, in cui sono indicate le modalità di accesso civico semplice, generalizzato e di accesso agli atti ed è presente la modulistica di riferimento.

4.1.2. Misure specifiche

Dall'analisi del rischio sono emerse delle aree maggiormente esposte al rischio (GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO: MEDIO). Per esse sono state inserite ulteriori misure specifiche nell'ottica di riduzione del Rischio. Aree per cui sono state inserite misure specifiche:

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA **Adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali** **INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi** **GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO** **CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI** **INCARICHI E NOMINE** **AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

4.2. Programmazione delle misure

In base a quanto previsto dal PNA 2019, all.1, la seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di "programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione". "La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012. La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione". In base a quanto previsto dalla Del 777 ANAC "nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificare chiaramente, per ogni misura, solo alcuni elementi: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa.

4.2.1. Programmazione delle misure generiche

Misura	Tempistica	Responsabilità
CONTROLLO rendere pubblici i parametri utilizzati per la valutazione delle offerte pervenute	Ad ogni bando/assegnazione di incarico	RPCT Presidente Consiglieri dedicati
TRASPARENZA: - aggiornamento della sezione del sito web dedicata alla trasparenza - newsletter e sistema di messaggistica rapido	In base alle tempistiche indicate in Del.ANAC 777, all 2 Ogni volta che si renda necessaria la comunicazione	RPCT, Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito RPCT, Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito
DEFINIZIONE E PROMOZIONE	Adozione e promozione dal	RPCT

DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO: - **-** adottare/promuovere un codice di comportamento - promozione dei codici deontologici delle singole figure professionali	2024 Dal 2024	Presidente Tutti i consiglieri RPCT, Presidente Tutte le commissioni di albo
REGOLAMENTAZIONE: -diffondere il codice di comportamento	Dal 2024	RPCT Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito
SEMPLIFICAZIONE: -promuovere l'utilizzo della posta elettronica certificata (abilitazione) -controllo dell'avvenuta abilitazione	Ad ogni avvio di iscrizione Semestrale	RPCT, Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito e della PEC RPCT, Presidente Consiglieri dedicati alla gestione della PEC
FORMAZIONE: -corso di aggiornamento RCPT	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT
SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE: - comunicazione con gli iscritti -sensibilizzazione e partecipazione degli iscritti	Ogni volta che si renda necessaria la comunicazione Entro dicembre 2024	Presidente e CD Consiglieri dedicati alla gestione del sito Presidente e CD Membri del gruppo di lavoro promozione delle professioni sanitarie
ROTAZIONE:	NON APPLICABILE	
SEGNALAZIONE E PROTEZIONE (whistleblowing): - creazione sezione segnalazione di illeciti o violazioni. - promozione sezione dedicata - presa in carico delle segnalazioni	 Tempestivo	 Presidente, RCPT Consiglio Direttivo RCPT RPCT
DISCIPLINA DEI CONFLITTI DI INTERESSE: -inserimento della disciplina del conflitto di interesse nel codice di comportamento - firma della modulistica dedicata all'assenza di conflitto	Entro 2024 Ad ogni avvio di contratto/collaborazione	Presidente RPCT Consiglio Direttivo Presidente, RPCT Consiglio Direttivo

PANTOUFLAGE-REVOLVING DOORS: -valutare il rispetto di tali clausole nella selezione di eventuali consulenti/collaboratori o dipendenti	Ad ogni avvio di contratto/collaborazione	Presidente, RPCT Consiglieri dedicati alla valutazione delle pratiche
ACCESSO CIVICO: -presa in carico delle richieste	Tempestivo	RPCT, Presidente Consiglieri

4.2.2. Programmazione delle misure specifiche

Misura	Tempistica	Responsabilità
FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA -Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti in capo agli enti autorizzati all'erogazione della formazione; -Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti formativi ai professionisti.	Annuale Annuale	Presidente Consigliere responsabile ECM Presidente Consigliere responsabile ECM
Adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali -elaborazione di un tariffario	Repentino a seguito di richiesta	Presidente Consiglio Direttivo Albi professionali
INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi **-** Elaborazione di elenchi di esperti	Repentino a seguito di richiesta	Presidente Consiglio Direttivo Albi professionali
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO **-**scadenziario nella erogazione dei compensi -scadenziario nella gestione delle spese/pagamenti automatici con domiciliazione	Dal 2024 Dal 2024	Presidente Tesoriere Consiglio Direttivo Presidente Tesoriere Consiglio Direttivo
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI **-**Controllo sullo svolgimento regolare dei crediti ECM -controllo sulla regolarità nei pagamenti -controllo sulle segnalazioni di	Dal 2024 Entro 31 dicembre di ogni anno Tempestivo	Presidente, CD Responsabile ECM Presidente, Tesoriere Consiglio Direttivo Presidente, Consiglio Direttivo

abusivismo		Commissioni Albo
INCARICHI E NOMINE -Adozione di procedura standard nell'affidamento di incarichi	Dal 2024	Presidente Consiglieri dedicati Consiglio Direttivo
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO -Adozione di procedura standard nella gestione delle controversie relative alle iscrizioni	Dal 2024	Presidente, Consiglieri dedicati, Consiglio Direttivo Albi professionali

5. Monitoraggio e riesame

In base alle indicazioni del PNA 2019, il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono "una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie".

MONITORAGGIO: "è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio". Il PNA 2022 indica come il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione sia una fase fondamentale per il successo del sistema di prevenzione della corruzione e occorra rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato. Anche per il PIAO il legislatore concentra l'attenzione sul tema del monitoraggio,.configurando un nuovo modello di monitoraggio inteso come funzionale, integrato e permanente con oggetto tutti gli ambiti della programmazione dell'amministrazione.
La responsabilità del monitoraggio è del RPCT, con l'aiuto dei responsabili descritti nelle singole fasi. Il PNA 2022 indica che "un ruolo attivo va riconosciuto anche agli *stakeholder* e alla società civile…può essere, quindi, utile prevedere canali di ascolto- ad esempio mediante la realizzazione di incontri anche focalizzati su specifiche tematiche (ad es. in materia di conflitto di interesse, adempimenti trasparenza, contratti pubblici, stato di evoluzione dei progetti, modello di *governance*) - che consentano …di presentare osservazioni, segnalare eventuali criticità e suggerire aree di miglioramento consentendo così all'ente, qualora necessario, di apportare gli opportuni correttivi ed integrazioni".
Le rilevazioni vengono documentate in un piano di monitoraggio annuale indicante i processi/attività oggetto del monitoraggio in considerazione della valutazione del rischio effettuata; la periodicità per gestire in modo tempestivo il rischio corruttivo, le modalità di svolgimento della verifica attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova " dell'effettiva azione svolta.
Il PNA 2022 auspica per le amministrazioni con 1-15 dipendenti un monitoraggio all'anno. Ad oggi per il nostro ordine l'attività di monitoraggio è pianificata con cadenza semestrale, è pertanto prevista per giugno e dicembre. Si ritiene per il 2023 di portare il monitoraggio ad una volta/anno, migliorando il sistema di rilevazione. E' infatti questa l'indicazione del PNA 2022, ossia a fronte delle semplificazioni introdotte, l'Autorità ritiene che anche le gli enti di piccole dimensioni siano tenuti ad effettuare un monitoraggio rafforzato. In particolare si è provato a riassumere il tipo di monitoraggio da effettuarsi, l'oggetto, i responsabili , la frequenza e gli strumenti utili, riassumendo nella tabella sottostante quanto l'RPCT e l'ente hanno concordato:

TIPO DI MONITORAGGIO	OGGETTO	RESPONSABILE	FREQUENZA	STRUMENTI
SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	Misure previste nel corso dell'anno, processi individuati, processi/attività non verificati negli anni precedenti	RPCT, responsabili dei diversi processi	annuale	PTPCT, PTPCT, rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, segnalazioni
SULL'IDONEITA' DELLE MISURE	Idoneità delle misure previste nel contenere i rischi corruttivi: effettività, sostenibilità e adeguatezza	RPCT, responsabili dei diversi processi,	annuale	PTPCT, rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, segnalazioni e coinvolgimento *stakeholder* e società civile
SULLA TRASPARENZA	A campione sugli obblighi di pubblicazione, se l'amministrazione ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione; se individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; se non siano stati disposti filtri e/o soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente; se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili; la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico e censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.	RPCT	annuale	Del ANAC 777
COMPLESSIVO SUL PTPCT	Processi individuati, tutte le fasi di gestione del rischio al	RPCT, responsabili	annuale	PTPCT, rilievi emersi nella

	fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio	dei processi		relazione annuale del RPCT, segnalazioni e coinvolgimento *stakeholder* e società civile, monitoraggi anni precedenti

In base alle indicazioni nel PNA 2019, "le verifiche programmate non esauriscono l'attività di monitoraggio del RPCT poiché alle attività pianificate si aggiungono quelle non pianificate che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità".
Inoltre, il monitoraggio delle misure non si deve limitare alla sola attuazione delle stesse, ma anche ad una valutazione della loro idoneità, intesa come "effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della effettività". L'inidoneità potrà anche essere rilevata attraverso il verificarsi di episodi avversi nei processi trattati con quella determinata misura. Qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio. Di fondamentale importanza risulta il confronto con il Consiglio Direttivo ed i responsabili delle diverse fasi anche ai fini della migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate, in un'ottica di dialogo e miglioramento continuo. "Le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT". I risultati del monitoraggio sono pertanto riportate all'interno del PTPCT, nonché all'interno della Relazione annuale del RPCT.
Dal 2024, per il triennio il monitoraggio verrà effettuato a giugno e dicembre, verificando l'attuazione delle misure previste. Si mantengono per le misure gli indicatori utilizzati nel pregresso triennio in quanto si sono rilevati efficaci per valutare la reale adozione delle stesse. Continua il monitoraggio che, nel triennio precednete non ha evidenziato eventi corruttivi. Per quanto riguarda la trasparenza riviste ad oggi tutte le sezioni in base alle indicazioni dell'All.2 della Del ANAC 777, nel triennio a venire verranno analizzate le sezioni previste dal monitoraggio dell'RPCT richiesto da ANAC.
Annualmente o in base a scadenza tutti i documenti presenti nel sito verranno rivisti nell'ottica del rispetto della trasparenza e congiuntamente della privacy con l'eliminazione dei dati sensibili. Per la privacy continua il lavoro di continuo adeguamento delle procedure agli aggiornamenti di legge.

RIESAME PERIODICO DELLA FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA DEL SISTEMA: "è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso". Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nel PTPCT, deve essere organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e feedback in ogni sua fase e deve essere svolto secondo il principio guida del "miglioramento progressivo e continuo". I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio". Il riesame avviene annualmente ed "è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente

promuoverne di nuovi". Per il 2024 il riesame ha riguardato tutte le fasi del processo di gestione del rischio "al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio". Il riesame periodico è stato coordinato dal RPCT con il contributo di tutti gli attori coinvolti. A seguito del riesame sono stati confermati i rischi individuati nel piano triennale pregresso, aggiornate le tempistiche di attuazione, rivalutate e confermate le responsabilità.